

Pernod Ricard, profitti in crescita del +2%

pernod-70a6b2b2

[logo](#) Note positive giungono da [Pernod Ricard](#). L'azienda rende noto che le vendite nell'esercizio finanziario 2013-14 sono state pari a 7.945 milioni di euro, sostanzialmente stabili, se si escludono gli effetti legati alla struttura del Gruppo e alle valute. L'elevato cambio sfavorevole ha infatti fatto registrare una riduzione del 7% delle stesse vendite, che sono state influenzate negativamente dal mercato cinese (-23%).

Differenti sono del resto le dinamiche relative alle diverse aree di attività del Gruppo: Asia/RoW registra infatti una flessione del 4% (esclusa la Cina a +5%); l'Europa vive invece una fase di miglioramento (+2%); infine le Americhe fanno segnalare una crescita in lieve rallentamento (+2%) dovuta al mercato Usa e al Travel Retail.

La Top 14 (i 14 marchi principali n.d.t) ha visto un calo del 2% dovuto ad una lieve riduzione dei volumi e al mix sfavorevole (decrescita di Martell in Cina). Tuttavia, malgrado il difficile momento del mercato, il prezzo è rimasto solido a +2%. Va evidenziato il buon andamento dei Key Local Brands (+4%), supportato dai prezzi positivi. Il Mix è stato negativo.

Grazie allo stretto controllo delle risorse avviato, il tasso di margine operativo di Pernod Ricard è comunque aumentato complessivamente (52 bps); si tratta dell'aumento più rilevante in quattro anni. Di conseguenza, l'utile operativo ha registrato una crescita complessiva del +2% (pari a 2.056 milioni di euro). I risultati hanno risentito dell'effetto sfavorevole dei cambi (-199 milioni di euro sull'utile operativo, pari a un calo del 8%, come già specificato). Gli oneri finanziari netti derivanti dalle operazioni ricorrenti sono stati pari a 98 milioni di euro per effetto della significativa riduzione del costo del debito del 4,6% (rispetto al 5,3% relativo all'anno finanziario 2012/13). La quota dell'utile operativo netto del Gruppo è diminuita del 3%. Il calo è inferiore rispetto alla diminuzione registrata dall'utile operativo per effetto della forte riduzione degli oneri finanziari e alla stabilizzazione del tasso di imposte sul reddito. Complessivamente è cresciuto del +9%. A fine giugno l'indebitamento netto è sceso a 8,4 miliardi di euro con una riduzione pari a 374 milioni di euro.

